



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 34

**12<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Igiene e sanità)

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLA SALUTE RENATO  
BALDUZZI SULLE PROSPETTIVE DI RIFORMA DELLA CROCE  
ROSSA ITALIANA

349<sup>a</sup> seduta (antimeridiana): giovedì 19 luglio 2012

Presidenza del presidente TOMASSINI

**I N D I C E****Audizione del ministro della salute Renato Balduzzi sulle prospettive di riforma della Croce rossa italiana**

* PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5
BALDUZZI, ministro della salute . . . . .	3

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.*

*Interviene il ministro della salute Renato Balduzzi.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,35.*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del ministro della salute Renato Balduzzi sulle prospettive di riforma della Croce rossa italiana**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del ministro della salute Renato Balduzzi sulle prospettive di riforma della Croce rossa italiana.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Prima di lasciare la parola al ministro Balduzzi per lo svolgimento della procedura informativa oggi in programma, desidero ringraziarlo per la sua presenza, che rappresenta per noi un piacere, oltre che un onore.

BALDUZZI, *ministro della salute*. Signor Presidente, ringraziando lei e la Commissione per la presente opportunità, premetto che cercherò di essere estremamente sintetico nella trattazione del riordino della Croce Rossa Italiana, anche perché tutte le argomentazioni ed i motivi che ne stanno alla base sono già stati forniti dall'indagine conoscitiva da voi svolta. Detta indagine è stata, infatti, il faro che ha orientato il Governo nella stesura dello schema di decreto legislativo di riordino presentato alle Camere (Atto del Governo n. 491).

Allo stesso scopo, comunque, basterebbe descrivere lo stato di un'importante, delicata e nobile organizzazione, ormai strutturalmente commissariata e disallineata rispetto al Movimento internazionale della Croce rossa e della Mezzaluna rossa. Ovviamente avremmo potuto continuare a far finta di nulla, se la situazione complessiva della Croce rossa italiana nel tempo non fosse via via arrivata a questo punto, al di là delle responsabilità. In questo momento però, a mio parere, il problema non sta nell'andare a cercare le responsabilità, che invece stanno nella situazione stessa e forse nel non essere riusciti a darle un riordino.

Su questa base è stato immaginato un percorso graduale di riordino, in tre fasi. La prima, che va dall'emanazione del decreto al 31 dicembre 2013, prevede uno Statuto provvisorio che semplifichi il sistema istituzionale riducendo il numero delle componenti secondo gli *standard* del movimento, predisponga un regolamento elettorale provvisorio ed elezioni

che sostituiscano gli attuali commissari delle articolazioni locali con Presidenti eletti, con i relativi poteri. Alla fine del percorso, entro 120 giorni, l'assemblea nazionale sceglierà il presidente nazionale e due vice presidenti, con la conseguente cessazione – lo sottolineo – del commissariamento, che costituisce forse il primo segnale importante.

Sono sicuramente da apprezzare gli sforzi di tutti coloro che hanno gestito la Croce rossa nel tempo, che vanno ringraziati, ma – come dicevo prima – la debolezza di un commissariamento permanente era strutturale.

Nella seconda fase (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016), la Croce rossa cesserà di esistere come ente pubblico non economico di tipo associativo, da una diventerà bina e le subentreranno un'associazione aderente alle norme dell'associazionismo di promozione sociale, con una spiccata vocazione d'interesse pubblico, e un ente pubblico non economico temporaneo, non più a base associativa. Tale fase è indispensabile, perché, per quanto riguarda lo Stato, devono essere garantite la soluzione del risanamento delle partite debitorie e il processo di riordino, che riguarda anche il personale.

Con riferimento all'associazione, poi, è necessario un periodo intermedio, che le consenta di costruire e stabilizzare il nuovo assetto istituzionale, in una nuova veste giuridica, che comprenda anche un nuovo assetto della dirigenza ed un nuovo rapporto di ausiliarità ed economico con lo Stato.

Infine, nella terza fase, che inizierà il 1° gennaio 2017, esisterà una sola Croce rossa italiana, sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica. Si tratterà di un'associazione che, al pari di tutte le altre, entrerà nell'ortodossia del movimento internazionale, rispettandone pienamente i principi fondamentali, da ausiliaria dei pubblici poteri.

Il rapporto di ausiliarità verrà regolato da convenzioni di competenza dei ministeri interessati (Salute, Difesa ed Economia). L'ente pubblico transitorio andrà in liquidazione e tutte le obbligazioni attive e passive e il patrimonio ancora in sua disposizione, nonché le convenzioni operative residue, transiteranno nella competenza dell'associazione.

Sono profondamente convinto che questo dovrebbe riuscire a rendere la CRI più forte, facendo venir meno la tendenza degli ultimi decenni ad una progressiva contrazione della sua forza propulsiva, nonostante la sua larghissima popolarità. Si arriverà ad una CRI capace di muoversi con agilità e utilità su tre fronti – ossia quello del rapporto con i pubblici poteri e delle convenzioni di servizio, quello della competizione anche con realtà *profit* e quello all'interno del mondo *no profit* – cosa che attualmente essa non ha la possibilità di fare, se non in modo parziale, come l'indagine conoscitiva ha messo in luce. Il suo patrimonio verrà valorizzato e, se necessario, utilizzato per renderla ancora più forte, ma solo dopo essere stato anzitutto mappato nella sua integralità.

Il movimento, locale e popolare, sarà inserito in un circuito di rinnovata e ritrovata funzionalità democratica e vi saranno tutte le possibili garanzie per il personale: è in atto un confronto intenso e non facile con le organizzazioni sindacali, rispetto al quale esistono diversi profili proble-

matici. In questo momento, in qualunque organizzazione pubblica, è impensabile la possibilità di stabilizzare il precariato *sic et simpliciter*, ma questo costituisce un problema per le persone che rientrano in tale collocazione, specialmente quando si tratta di precariati lunghi nel tempo, che di precario hanno solo il nome, ma non la sostanza lavorativa.

Come la Commissione sa, l'Assemblea del Senato l'altro ieri – durante l'esame del decreto-legge n. 79 del 2012 – ha approvato un emendamento volto a differire al 30 settembre 2012 il termine di esercizio della delega legislativa per il riordino della Croce rossa. In tal modo, ove alla fine – com'è auspicabile – tale emendamento fosse confermato anche dall'altro ramo del Parlamento e l'*iter* del relativo decreto-legge arrivasse alla conversione, sarebbe risolto positivamente il problema di natura interpretativa sollevato dalle Commissioni competenti in merito alla sufficienza del procedimento (che a suo tempo, rispetto alle esigenze ed ai termini della delega, si era già presentato per lo schema di decreto legislativo presentato dal Governo precedente).

Ciò consentirebbe una più pacata interlocuzione nel confronto parlamentare, in sede di parere, e con le organizzazioni sindacali, nonché con il mondo delle Regioni. Trattandosi di un soggetto fortemente inserito nel Servizio sanitario nazionale, l'interlocuzione con la conferenza Stato-Regioni non è un *optional*, ma un dovere preciso del Governo, anche alla luce di alcune recenti pronunce della Corte costituzionale, che hanno ricostruito in modo assai nitido il quadro costituzionale dei rapporti tra Stato e Regioni in Sanità, per quanto riguarda sia la spesa sanitaria, sia, più in generale, proprio l'assetto costituzionale.

In conclusione, si avrà una Croce rossa più forte, meno legata alla necessaria mutevolezza del rapporto con la politica, quindi libera rispetto alla politica – aspetto sul quale l'Italia è sempre stata rimproverata – e affrancata da una lunga stagione di emergenza e di transitorietà.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Ministro per la sua relazione.

Sul tema della Croce rossa non inizieremo alcun tipo di discussione e dibattito in questo momento, perché il Presidente del Senato non ha ancora fornito una risposta alle questioni che sono state poste dalla Commissione sull'osservanza del termine di delega legislativa, con riferimento all'Atto del Governo n. 491. Tuttavia, quanto segnalato dal Ministro, in ordine al differimento del suddetto termine per via di un emendamento recentemente approvato, potrà essere senz'altro tenuto in considerazione per rimuovere gli ostacoli di tipo interpretativo qui emersi.

Ringrazio ancora il Ministro e dichiaro conclusa l'audizione.

*I lavori terminano alle ore 8,55.*





